



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1415
23 September 2021

ITALIAN
Original: ENGLISH

1336^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1336, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1415
MISSIONE DI OSSERVATORI OSCE PRESSO DUE POSTI
DI CONTROLLO RUSSI ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130), e facendo riferimento alla Decisione N.1409 del 22 luglio 2021 sulla proroga del mandato della Missione di osservatori fino al 30 settembre 2021,

decide:

di approvare le disposizioni e le risorse per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/58/21 del 17 settembre 2021 e, a tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 95.800 euro dell'eccedenza di cassa del 2019 per finanziare il proposto bilancio.

PC.DEC/1415
23 September 2021
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Slovenia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente relativa alla Missione di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Nell'unirsi al consenso sulla decisione, l'Unione europea si rammarica profondamente per la decisione della Federazione Russa di non dare il suo assenso alla proroga del mandato della Missione di osservatori della frontiera presso Gukovo e Donetsk oltre il 30 settembre.

Ribadiamo che la Missione di osservatori ha costituito un'importante misura di rafforzamento della fiducia grazie alla quale gli Stati partecipanti hanno ricevuto informazioni in merito alla situazione sul terreno e rapporti sui movimenti presso tale frontiera, che non si trova purtroppo sotto il controllo del Governo ucraino. Insieme alla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e al Gruppo di contatto trilaterale, la Missione di osservatori è stata uno strumento importante dell'armamentario dell'OSCE per la risoluzione di questo conflitto.

Il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio del confine di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante degli accordi di Minsk, che includono un impegno a ripristinare il pieno controllo dell'Ucraina sul suo territorio sovrano, inclusa la sua intera frontiera internazionale. Abbiamo ripetutamente richiesto un ampliamento della Missione di osservatori in termini di dimensioni e una sua estensione a tutti i posti di controllo lungo il confine di Stato russo-ucraino nonché alle aree comprese tra tali posti di controllo. Il fatto che la Russia, come parte del conflitto, Paese ospitante della Missione e firmataria degli accordi di Minsk, abbia deciso di porre fine alla Missione di osservatori conferma la sua mancanza di volontà politica di contribuire alla risoluzione pacifica del conflitto.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Repubblica della Macedonia del Nord¹, Montenegro¹ e Albania¹; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, la Georgia e San Marino.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1415
23 September 2021
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signora Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente relativa alla Missione di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa.

Nell'unirsi al consenso sulla predetta decisione del Consiglio permanente, l'Ucraina condanna fermamente la decisione della Federazione Russa di non prorogare ulteriormente il mandato della Missione di osservatori OSCE nonostante il fatto che le attività della Missione e il suo potenziale ampliamento a tutti i valichi di frontiera lungo il confine russo-ucraino abbiano sempre goduto dell'ampio sostegno della maggioranza assoluta degli Stati partecipanti.

Come la nostra delegazione ha più volte ribadito, le attività della Missione di osservatori della frontiera sono sempre state importanti per assicurare sforzi più ampi a favore della trasparenza lungo il segmento della frontiera tra l'Ucraina e la Federazione Russa che non è temporaneamente sotto il controllo del Governo ucraino. In quest'ottica, la decisione della Russia di porre fine alle attività della Missione costituisce un passo indietro nel processo politico-diplomatico volto a dare soluzione al conflitto russo-ucraino. Ciò mette anche in discussione le intenzioni della Russia di adempiere i suoi obblighi internazionali in tale senso.

Deploriamo la mancanza di volontà politica da parte della Federazione Russa di impegnarsi in modo costruttivo nell'attuazione degli accordi di Minsk in generale e del paragrafo 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 in particolare. Siamo fermamente convinti che il monitoraggio dell'OSCE e la relativa verifica del segmento della frontiera russo-ucraina che non è temporaneamente sotto il controllo del Governo ucraino siano cruciali per promuovere il processo di pace.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione del Consiglio permanente e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.”

PC.DEC/1415
23 September 2021
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“Grazie, Signor Presidente.

Leggo la presente dichiarazione a nome del Regno Unito e del Canada.

In relazione alla decisione del Consiglio permanente relativa alla Missione di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, anche il Regno Unito e il Canada desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Deploriamo il rifiuto della Russia, quale Paese ospitante, di prorogare il mandato della Missione di osservatori oltre il termine del 30 settembre, costringendo a tutti gli effetti la Missione a chiudere. Pur unendosi al consenso sulla presente proposta di bilancio al fine di fornire all'OSCE le risorse necessarie per rispondere alle mutate circostanze imposte dalla Russia alla Missione, il Regno Unito e il Canada sono fortemente contrari alla sua chiusura.

Elogiamo gli osservatori per la dedizione dimostrata nel loro lavoro, che apprezziamo per il contributo apportato alla trasparenza nel quadro dell'OSCE e alle relative iniziative di rafforzamento della fiducia.

Il Regno Unito e il Canada ritengono essenziale porre in essere un monitoraggio effettivamente globale dell'intero segmento del confine di Stato russo-ucraino che si trova temporaneamente al di fuori del controllo del Governo ucraino, nonché ripristinare il pieno controllo ucraino su tale confine di Stato. Ci uniamo ai numerosi appelli rivolti alla Russia in questo Consiglio affinché si impegni in buona fede negli sforzi volti a potenziare il monitoraggio OSCE della frontiera, in modo di adempiere a tale impegno ai sensi del Protocollo di Minsk.

Mi consenta inoltre di cogliere quest'occasione per ribadire [da parte nostra] l'indefettibile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1415
23 September 2021
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signora Presidente.

In relazione all'adozione della decisione sul bilancio per la chiusura della Missione di osservatori OSCE della frontiera presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, desidero rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Gli Stati Uniti si rammaricano profondamente dell'azione della Federazione Russa volta a bloccare il consenso sulla proroga della Missione di osservatori OSCE della frontiera presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk. Questa missione ha svolto un ruolo prezioso negli ultimi sette anni, fornendo trasparenza sulla circolazione di persone e materiali tra la Russia e le aree sotto il controllo della Russia in Ucraina orientale.

Il lavoro di questa modesta Missione è sostanzialmente connesso con l'impegno che la Russia ha assunto all'epoca della firma del Protocollo di Minsk nel settembre 2014, che 'garantisce un monitoraggio permanente sul confine di Stato russo-ucraino e la verifica da parte dell'OSCE'. La Russia è la sola responsabile della chiusura della Missione, poiché il suo rifiuto di prorogarne il mandato è l'unica ragione della sua chiusura. Siamo profondamente preoccupati per le intenzioni della Russia riguardo al rispetto dei suoi impegni internazionali e al suo impegno costruttivo con l'Ucraina.

Continueremo a esortare la Russia ad assicurare il monitoraggio dell'OSCE lungo il confine russo-ucraino, e sottolineiamo che la chiusura della Missione di osservatori della frontiera da parte della Russia ha posto fine a una misura essenziale di rafforzamento della fiducia. Gli Stati Uniti invitano la Russia a porre fine alla sua aggressione in corso contro l'Ucraina, a contribuire a una risoluzione pacifica del conflitto e a adempiere i suoi obblighi di Minsk permettendo il monitoraggio del confine russo-ucraino nelle aree sotto il controllo della Russia.

Vorrei concludere ringraziando l'Ambasciatore Varga e la sua squadra per il loro importante lavoro di rafforzamento della fiducia in condizioni molto difficili. Questo lavoro si concluderà troppo presto a causa del rifiuto della Russia di rinnovare il mandato della Missione di osservatori della frontiera. Vi apprezziamo e voi e i vostri rapporti ci mancherete.

Signora Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Avendo aderito al consenso relativo alla decisione del Consiglio permanente sull'assegnazione di risorse per la chiusura della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, siamo costretti a rilevare che la cessazione delle operazioni di questa struttura è legata alla persistente politicizzazione delle attività di questa presenza sul terreno da parte di alcuni Stati partecipanti, che si protrae ormai da anni. Ciò ha in definitiva sminuito l'importanza del valido lavoro svolto dagli osservatori OSCE. Essi sono stati dislocati sul territorio russo come gesto di buona volontà della Russia fuori dal contesto dell'adempimento da parte dei soggetti della crisi interna ucraina, il Governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk, dei propri obblighi ai sensi degli accordi di Minsk, sottoscritti solo dopo il dispiegamento della Missione.

Nei suoi sette anni di attività la Missione di osservatori ha confermato la situazione di stabile calma alla frontiera russo-ucraina e l'assenza di movimenti militari. I rapporti della Missione erano intesi a esercitare un effetto positivo sulla risoluzione della crisi interna ucraina e a indurre le autorità ucraine a porre fine all'operazione punitiva nel Donbass. Tuttavia, le autorità ucraine non stanno tuttora compiendo alcuno sforzo significativo per conseguire una composizione politica duratura e onnicomprensiva del conflitto interno nell'est del Paese, né stanno adottando misure per revocare il disumano blocco sociale ed economico di talune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk. Con il sostegno dei suoi “tutori” stranieri, il Governo ucraino ha invece scelto la via dell'ulteriore militarizzazione e dell'inasprimento armato, che comportano il protrarsi delle sofferenze della popolazione civile e la distruzione di infrastrutture civili nel Donbass.

Appare evidente che la misura di rafforzamento della fiducia proposta dalla Federazione Russa con il dispiegamento di osservatori sul suo territorio non è stata adeguatamente apprezzata da quegli Stati partecipanti che, al contrario, hanno preferito incoraggiare le aspirazioni belligeranti della dirigenza ucraina contro la popolazione del Donbass. Le dichiarazioni ostili rese oggi dai rappresentanti dell'Ucraina e da alcuni altri Stati partecipanti lo hanno nuovamente confermato. Oltre a ciò, la tendenza ad abusare della buona volontà della Russia si è espressa nei tentativi di politicizzare la presenza stessa di osservatori OSCE alla frontiera russo-ucraina lanciando accuse infondate all'indirizzo della Federazione Russa. È altresì inaccettabile correlare le attività degli osservatori con il ripristino del pieno controllo del Governo ucraino sul confine di Stato nel Donbass in

violazione della sequenza di adempimento delle disposizioni del Pacchetto di misure. Tali approcci distruttivi complicano gli sforzi intrapresi in seno all'OSCE a sostegno di una composizione della crisi interna ucraina.

Ciononostante prendiamo atto degli sforzi del Capo della Missione di osservatori, l'esimio Ambasciatore György Varga, e della sua squadra nell'assicurare l'operatività di questa presenza sul terreno per il periodo del mandato assegnatole, specialmente nel difficile contesto della pandemia del coronavirus. La Missione è riuscita a instaurare una proficua cooperazione con le autorità ospitanti russe, il che ha consentito di garantirne la continuità operativa.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”